

*Quillsletter*

*le newsletter... a penna d'oca*

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## I

Caterina Dalmaso,  
campionessa alle Olimpiadi di Italiano,  
introduce le 'Quillsletter'

---

MMXIV

# QUILLSLETTER

QUILLSLETTER, (neologismo; comp. di quill 'penna d'oca' e letter 'lettera'; deriv. da newsletter comp. di news 'notizie' e letter 'lettera'; sost. ingl. usato in ital. al femm.) lettera di notizie o bollettino di informazione inviato ad un gruppo di persone, come i membri di un'azienda e sim.

Le 'quillsletter' si differenziano dalle newsletter in quanto, visto il richiamo allo strumento di scrittura dell'antichità, non trattano solamente di notizie imminenti, ma prendono in considerazione avvenimenti del passato più o meno recente o remoto.

Alta Valsugana e Bersntol, calendimaggio MMXIV

QUILLBLLETTER, ( neologismo; comp. di quill 'penna d'oca' e letter 'lettera'; deriv. da newsletter comp. di news 'notizie' e letter 'lettera'; sost. ingl. usato in ital. al femm.) lettera di notizie o bollettino di informazione inviato a un gruppo di persone, come i membri di un'azienda e sim.. Le 'quillbletter' si differenziano dalle newsletter in quanto, visto il richiamo allo strumento di scrittura dell' antichità, non trattano solamente di notizie imminenti, ma prendono in considerazione avvenimenti del passato più o meno recente o remoto.

Alta Valsugana e Bersntol, calendimaggio MMXIV

## STESURA DELL'ACCEZIONE

Nelle immagini successive, Caterina Dalmaso, inizia, e successivamente completa, la stesura del lemma 'Quillsletter'. Il neologismo, oltre ad essere redatto con penna, inchiostro e calamaio, è riportato su un foglio di carta pergamena.

In basso a destra, Caterina riceve la medaglia a Firenze durante la premiazione delle Olimpiadi di Italiano nell'anno MMXIV, addì 12 aprile.



## IL BAULETTO DAI SETTE VALORI

Il concetto di Cultura della Pace fu proposto per la prima volta al Congresso Internazionale 'Peace in the minds of men' in Costa d'Avorio nell'anno MCMLXXXIX. La Dichiarazione promulgata dal Congresso raccomandò all'UNESCO di promuovere una nuova visione della pace basata sui Valori universali di:

Rispetto per la vita

Solidarietà

Diritti Umani

Pari opportunità tra uomo e donna

Tolleranza

Giustizia

Libertà

Idealmente quindi, il 'Bauletto dai sette Valori' custodisce i principi universali sopra esposti con alcuni documenti originali ad essi correlati.



## BAULETTO & KIT

Il 'Bauletto dai sette Valori' spalleggia il 'kit' del calamaio per la pace durante la tappa al 'Museo della scuola' di Pergine; a pochi passi la vetrina contenente calamai ed oggetti d'epoca per la scrittura. Più sotto un estratto dal documento UNESCO originale che riporta i Valori citati precedentemente.



### II

#### PROGRAMME FOR PEACE

The Congress invites States, intergovernmental and non-governmental organizations, the scientific, educational and cultural communities of the world, and all individuals to:

- (a) help construct a new vision of peace by developing a peace culture based on the universal values of respect for life, liberty, justice, solidarity, tolerance, human rights and equality between women and men;

## VALORI & PATRIMONIO

L'incontro tra la medaglia, che racchiude simbolicamente l'essenza del Patrimonio Linguistico Italiano, con i sette Valori universali conservati idealmente nel Bauletto.

Nell'immagine più in basso, Caterina con la Fiamma della Libertà: 'la poesia è una delle espressioni più pure della libertà linguistica' (Irina Bokova, Direttrice Generale dell'UNESCO).



UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

II

Il disegnatore Fabio Vettori  
con le formiche... a penna d'oca

---

MMXIV

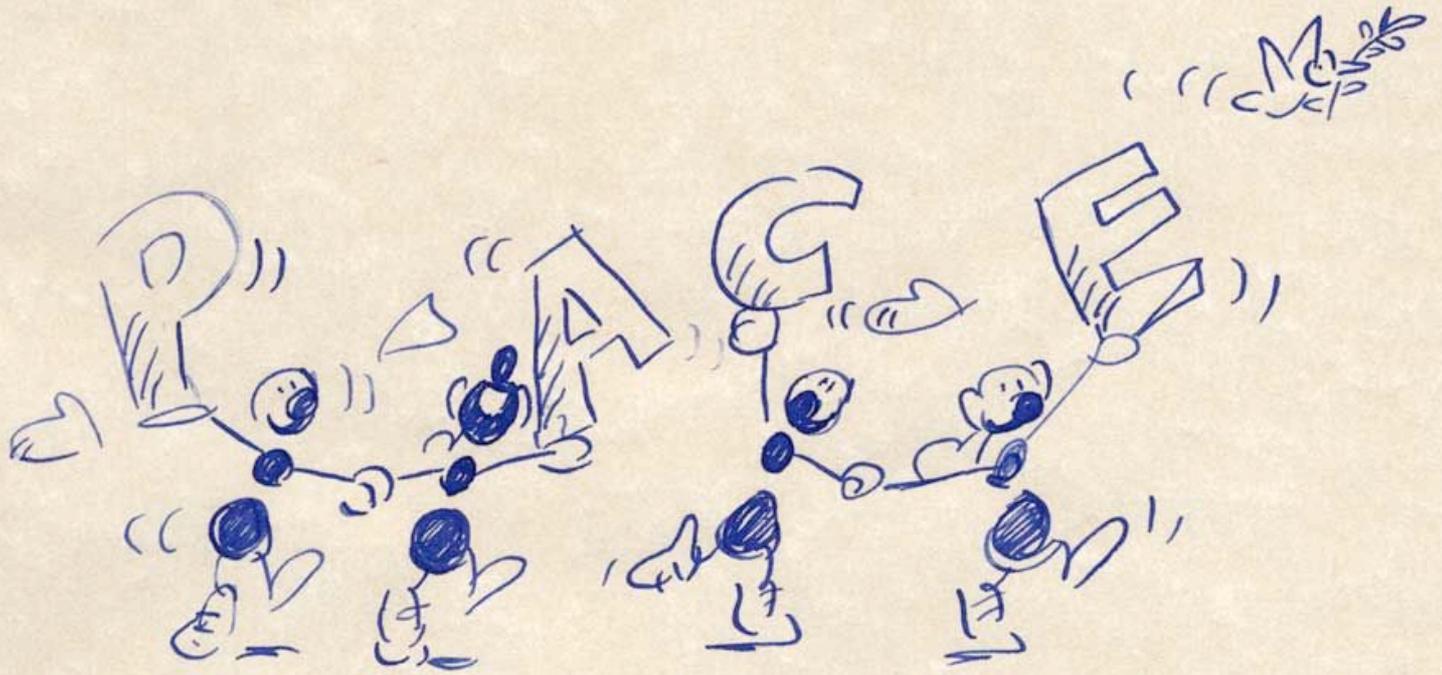
## PENNA D'OCA E LE QUATTRO FORMICHE DELLA PACE

C'era una volta una penna che, caduta dal manto di quell'animale chiamato oca, venne dal vento prodigiosamente sospinta alla dimora di un Signore dell'Inchiostro chiamato Fabio Vettori il quale, pigliandola a volo e intingendola in un calamaio, iniziò a dar vita a quattro animaletti appartenenti all'ordine degli imenotteri.

Gli insetti crescevano, si sviluppavano e in men che non si dica diventarono delle operose formiche pronte a sorreggere, con particolare cura, non i tradizionali chicchi di grano, ma quattro lettere di una parola cara a uomini e ad animali.

Quando gli uccellini dal cielo la lessero, inviarono, come segno benaugurante, una loro messaggera recante un simbolo di verde speranza per la Terra.





Fabio Vettori 2014

FABIO VETTORI,  
Signore della Penna e dell'Inchiostro, è nato e risiede a Trento.  
E' celebre per i suoi disegni sulle formiche.

\* \* \*



Fig 405 Formicaio.

FIGURA. Insett

57

L'antico libro visibile nell'immagine a pagina uno di questi file in formato pdf, riporta un'incisione risalente all'anno MDCCCLXXX relativa all'attività delle formiche; riporta inoltre alcune delle encomiabili caratteristiche che le hanno rese protagoniste di favole e apologhi fin dalla più remota antichità:

Resistenza, efficienza, diligenza e accuratezza nello svolgere i propri compiti, ma soprattutto dedizione alla vita della comunità, operando per un bene comune, caratteristica questa, molto importante al mantenimento della parola sorretta da esse nella pagina precedente.

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

III

Il calamaio per la pace incontra  
il Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose

---

MMXIV

## PACE E TRADIZIONI RELIGIOSE

Lo stretto rapporto che, fin dall'antichità, intercorre tra il concetto di pace e le varie tradizioni religiose ha portato il 'kit' del calamaio a fare tappa a Trento presso il Centro per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso che ospita il Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose dal 2001, anno della sua costituzione.

Nell'immagine sottostante, il kit del calamaio 'in posa' assieme ai suppellettili d'arte sacra appartenenti alle varie tradizioni religiose, nella sala che ospita il Tavolo.



## LA 'REGOLA D'ORO'

Come premessa alle pagine successive, si riportano di seguito alcune convinzioni condivise dal Parlamento Mondiale delle Religioni, l'organizzazione internazionale interreligiosa che raggruppa i rappresentanti di tutte le confessioni religiose della terra:

Nessuna pace tra le nazioni senza pace tra le religioni.

Nessuna pace tra le religioni senza dialogo tra le religioni.

Si riporta inoltre il principio, la cosiddetta 'Regola d'Oro', che da millenni, con leggere differenze lessicali, accomuna tutte le grandi religioni della terra:

Non fare agli altri ciò che non vuoi che gli altri facciano a te.

o, espressa in forma positiva:

Fai agli altri ciò che vuoi che gli altri facciano a te.



## IL TAVOLO

Alcuni dei componenti del Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose in posa assieme a penna, inchiostro e calamaio (da sinistra a destra):

Padre Ioan Catalin Lupasteanu  
Parroco della Chiesa Ortodossa Romena

Marcella Orru  
Comunità di fede Bahá'í

Alessandro Martinelli  
Direttore Centro Diocesano per l'Ecumenismo  
e il Dialogo Interreligioso

Franz Seiun  
Monaco buddista del centro Tenryuzanji

Salvatore Peri  
Centro Ecumenico Evangelico

Anita Braka  
Associazione Forumalb, Comunità Islamica  
Albanese Macedone

Luca Brunoro  
Curatore del progetto 'Un calamaio per la pace'

Don Andrea Decarli  
Delegato vescovile per l'Ecumenismo e il Dialogo

Aboulkeir Breigheche  
Presidente della Comunità Islamica del Trentino



## VERBA VOLANT SCRIPTA MANENT

Il Tavolo è stato costituito per favorire: la conoscenza tra appartenenti a religioni diverse; il confronto e soprattutto la disponibilità a collaborare per iniziative comuni.

In questi anni, il Tavolo ha organizzato: mostre interreligiose; laboratori per le scuole; conferenze e incontri pubblici e momenti di preghiera. Sono state inoltre effettuate collaborazioni con Aziende Sanitarie relative all'approfondimento dei temi riguardanti la donazione degli organi e la comprensione della sofferenza; [www.tavoloreligionitrento.org](http://www.tavoloreligionitrento.org)

Alle pagine successive alcuni degli antichi messaggi appartenenti alle varie tradizioni religiose, riportati, come al tempo, a penna, inchiostro e calamaio.



Questo Amore  
renderà tutti gli uomini  
onde dello stesso mare  
foglie dello stesso albero  
fiori dello stesso giardino.

Questo amore pone le  
fondamenta della pace  
e della vera unità.

Abdul' Bahá

Messaggio scritto da Marcella Orru, rappresentante  
della religione Bahá'í

La fede Bahá'í è una religione monoteistica nata in Iran durante la metà del XIX secolo, i cui membri seguono gli insegnamenti di Bahá'u'lláh (1817-1892), il fondatore.

La religione Bahá'í sottolinea l'unità spirituale di tutta l'umanità. Tre principi fondamentali stabiliscono la base degli insegnamenti Bahá'í:

l'unità di Dio (un solo Dio che è la fonte di tutta la creazione), l'unità della religione (tutte le grandi religioni hanno la stessa origine spirituale e provengono dallo stesso Dio) e l'unità dell'umanità (tutti gli uomini sono stati creati uguali e le diversità di razza e cultura sono considerate meritevoli di apprezzamento e accettazione).

Come una madre  
protegge con la propria vita  
i suoi figli, il suo unico figlio,  
così si dovrebbe  
aver cura di ogni essere

Mettina Sutta,  
Buddha Shakyamuni

Messaggio scritto da Franz Seiun a rappresentanza  
del Buddhismo

Buddha Shakyamuni, il Buddha storico, è stato un monaco, filosofo, mistico e asceta indiano, fondatore del Buddhismo e una delle più importanti e influenti figure spirituali e religiose dell'Asia.

Visse approssimativamente tra il 566 a.C. e il 486 a.C. e proveniva da una famiglia ricca e nobile del clan degli Shakya, da cui l'appellativo Shakyamuni (l'asceta o il saggio della famiglia Shakya).

"Të shpëtosh jetën e një personi,  
njeriun, është sikur të kesh shpëtuar  
gjithë njerëzimin."

"Salvare la vita di una persona  
è come se si salvasse l'intera  
umanità."

Anita Braika

(versetto del Corano)

Messaggio scritto da Anita Braika a rappresentanza della  
Comunità Islamica albanese macedone

Il Corano letteralmente: 'La lettura' o 'La recitazione salmodiata' rappresenta il testo sacro della religione dell'Islam. Per i musulmani il Corano, così come lo si legge oggi, rappresenta il messaggio rivolto agli uomini, rivelato quattordici secoli fa, da Dio (in arabo Allāh), attraverso un angelo, a Maometto (in arabo Muhammad).

« Giuro in Dio, Non è un credente  
chi dorme sazio, se può che un  
suo vicino è affamato.  
E se non desidera per il suo fratello  
ciò che desidera per se stesso»  
Hadith del Profeta Muhammad

Messaggio scritto da Aboulkeir Breigheche a rappresentanza  
della Comunità Islamica del Trentino

Il Profeta Muhammad, o Maometto, 570-632, è stato il fondatore e profeta dell'Islam. Messaggero di Dio (Allah), è stato incaricato, secondo la tradizione, attraverso l'arcangelo Gabriele, di divulgare il suo verbo agli uomini.

Hadith, in arabo significa 'racconto, narrazione' ed è, in genere, un singolo aneddoto di alcune righe sulla vita del profeta Maometto.

" Tutto quanto volete che gli uomini  
facciano a voi, anche voi fatelo a loro:  
questa infatti è la legge ed i profeti "

Vangelo di Matteo € 1,20  
(cristianesimo)

Messaggio scritto da Salvatore Peri a rappresentanza  
del Centro Ecumenico Evangelico

I Vangeli sono i libri che narrano la vita e la predi-  
cazione di Gesù di Nazareth. L'etimologia deriva  
dalla parola greca euanghéilon 'Buona novella', o  
'Lieta azzunzio'.

Il passo del Vangelo di Matteo sopra riportato  
espone la cosiddetta 'Regola d'oro', presente anche  
nel vangelo di Luca 6:21.

A conclusione dell'incontro con il Tavolo Locale  
delle Appartenenze Religiose il 'calamaio per la  
pace', congedandosi, ringrazia e riporta alla pagina  
successiva alcuni spunti di riflessione tratti dalle  
varie versioni della 'Regola d'Oro' presenti nelle  
diverse tradizioni religiose e filosofiche occidentali  
ed orientali.

## ALCUNI ESEMPI DI REGOLA D'ORO NEL MONDO

**Buddha:** “Non trattare gli altri in modi che tu stesso troveresti dannosi” (Udana-Varga 5.18).

**Induismo:** “Non ci si dovrebbe comportare con gli altri in un modo che sarebbe sgradevole a noi stessi; questa è la vera essenza della morale” (Mahabharata XIII.114.8).

**Confucio:** “Quello che tu stesso non desideri, non farlo neppure agli altri uomini” (Dialoghi 15, 23).

**Muhammad:** “Nessuno di voi è un credente fino a quando non desidera per il suo fratello quello che desidera per se stesso” (40 Hadith di an-Nawawi 13).

**Talete:** “Evita di fare quello che rimprovereresti agli altri di fare”.

**Rabbi Hillel:** “Non fare agli altri quello che non vuoi che essi facciano a te” (Shabbat 31a).

**Jainismo:** “L'uomo dovrebbe comportarsi con indifferenza nei confronti di tutte le realtà mondane e trattare tutte le creature del mondo come egli stesso vorrebbe essere trattato” (Sutrakritanga I.11.33).

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## IV

Il messaggio dell'Arcivescovo  
Luigi Bressan

---

MMXIV

## RICEVIMENTO A PALAZZO

Il 'Calamaio per la pace' prosegue nel suo itinerario lungo i cammini tracciati dalle religioni facendo tappa presso il Palazzo della Curia a Trento, incontrando l'Arcivescovo Luigi Bressan.



Il 'Bauletto dai Sette Valori', il 'kit' del calamaio per la pace, le rose del giardino del palazzo e, sullo sfondo, in bianco, la cosiddetta 'Rosa della pace'.



L'Arcivescovo Luigi Bressan con penna, inchiostro e calamaio.

# PACO

Ebraico, greco, latino, coreano, malese, arabo,  
latino rinascimentale, francese, inglese, olandese,  
tedesco, spagnolo, russo, cinese,  
tailandese, portoghese  
italiano

Sono questi gli idiomi, a simbolica rappresentanza di tutte le lingue del mondo, che l'Arcivescovo ha riportato nell'incipit del suo messaggio a penna, inchiostro e calamaio per rimarcare, in maniera diversificata, la parola 'pace'. Il calamaio per la pace, a complemento, la riporta, nel titolo più sopra, in esperanto.



L'intero messaggio è riportato alla pagina successiva





UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## V

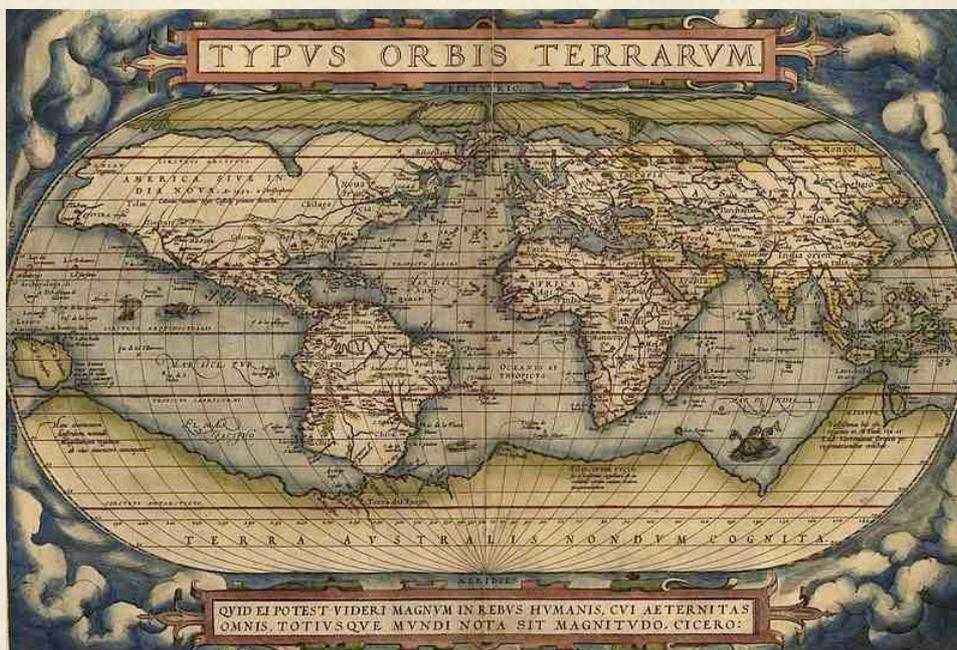
Le mirabolanti avventure  
del calamaio per la pace

---

MMXIV

## DIVERSITA' CULTURALE

Il 'Calamaio per la pace' prosegue ancora nel suo itinerario ampliando i propri spostamenti lungo le coordinate geografiche terrestri chiamate meridiani. Dopo la discesa al torrente Fersina per la dispersione del sale purificatore, a conclusione della Cerimonia di Dissoluzione del Mandala, condotto dalla 'White Peace Damsel', il calamaio risale spazio e tempo, facendo tappa in Inghilterra, a poche spanne dalle celebri 'Fate di Cottingley'.



La carta adottata ufficialmente dal 'Calamaio per la pace' nei suoi spostamenti lungo i meridiani e i paralleli del mondo è quella redatta dal noto cartografo rinascimentale Abraham Ortelius.

Alla pagina successiva la 'White Peace Damsel' in una moderna immagine. Segue poi l'incontro con le fate che, danzando e suonando, riescono a prolungare, senza nessun ritocco, la roccia dietro di loro fino alla foto di sinistra; riescono inoltre ad estendere il tratto di terreno in primo piano fino all'angolino in basso a destra della foto a sinistra, e per concludere, riescono, ancora con un tocco fatale, a fare apparire un 'cuore nella roccia', in alto e a destra rispetto alle mani della 'Peace Damsel'.

ALICE VICENTINI

# The White Peace Damsel

Mandala Dissolution Ceremony

Museo Pietra Viva



Comunità Alta Valsugana e Bersntol | photo C. Guabello



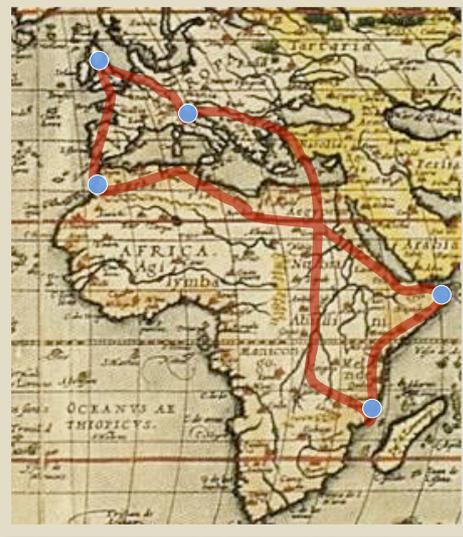
## Cottingley fairies

Alice Vicentini, in veste di 'Damigella Bianca della Pace', indossa la cosiddetta 'Coroncina delle fate dei fiori' e, dal 'sentiero fatato', rivolge lo sguardo a Frances Griffith, autrice nel 1917, assieme alla cugina Elsie Wright, del noto caso delle 'Fate di Cottingley'.

Le due cugine, rispettivamente di 10 e 16 anni, eseguirono con la macchina fotografica a lastre del padre di Elsie, un noto ingegnere del tempo, 5 foto che, negli anni successivi, avrebbero fatto il giro del mondo. Le foto le ritraevano in compagnia di... fate... I più grandi esperti del tempo, in specialmodo i più scettici, osservarono le foto dichiarando che... erano vere! Al caso si interessò anche Sir Arthr Conan Doyle che scrisse un libro a riguardo. Solamente nel 1981 Frances ammise che le fate non erano vere...

## MOTHER AFRICA

Ridiscendendo precipitevolissimevolmente dall'Inghilterra verso sud, toccando Marocco, Somalia e Mozambico, e risalendo poi, in men che non si dica, verso il territorio d'origine, il calamaio incontra al Parco della Pace di Pergine (capoluogo della Comunità Alta Valsugana e Bersntol) Khalid Banourab (Marocco), presidente della Consulta degli stranieri, che riporta, a penna, inchiostro e calamaio, un perentorio messaggio volto a chiarire i fondamenti e gli autentici intendimenti del mondo Islamico.



L'itinerario del calamaio.



Khalid Banourab, presidente della Consulta degli stranieri di Pergine, scrive il suo messaggio a penna, inchiostro e calamaio.

الإسلام = السلام  
ISLAM = SALAM "PACE"

الإسلام هو دين السلام...  
L'ISLAM È LA RELIGIONE  
DI PACE...

الكلمة العربية "إسلام" بالإضافة إلى  
الطاعة والخضوع لله، تعني "السلام"

Il termine Arabo "ISLAM" oltre che  
obbedienza e sottomissione a Dio "  
SIGNIFICA "PACE".

bayen arab

KHALID Presidente della  
CONSULTA STRANIERI DI  
PERGINE VALSUGANA.

## SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

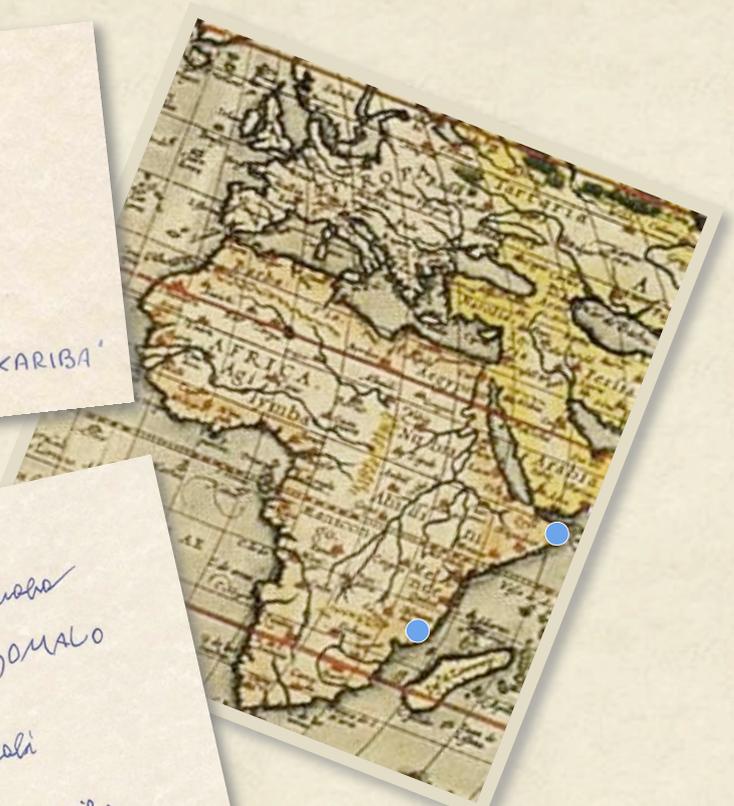
Ecco adesso il kit del calamaio ospite presso la sede dell'associazione Kariba, attiva nel campo della solidarietà internazionale, in specialmodo negli stati Somalia e Mozambico. Le due fondatrici, Roswitha Andreatta e Nasra Abdillahi scrivono un messaggio augurale utile ad introdurre il decalogo 'Do one thing' riportato alla pagina successiva.



Ugualianza, Fratellanza  
PACE per tutti.

Roswitha  
Presidente Ass. "KARIBA"

Umuu  
Nasra Abdillahi  
VICE PRESIDE DI KARIBA  
Somalo



## DO ONE THING

L'Alleanza delle Civiltà delle Nazioni Unite (UNAOC) in collaborazione con l'UNESCO, lancia annualmente il 21 maggio, in occasione della Giornata Mondiale della Diversità Culturale, la campagna internazionale 'Do One Thing', un decalogo di semplici azioni che, come granellini, concorrono ad ampliare a livello globale la consapevolezza sull'importanza della diversità culturale. Si riportano più sotto alcuni punti tratti dalle campagne degli anni precedenti (ma costantemente validi); il decalogo proposto per il MMXIV è presente nella pagina web della Comunità Alta Valsugana e Bersntol dedicata alla diversità culturale.

- I. Ascolta musica di una cultura diversa dalla tua.
- II. Leggi un libro di una cultura diversa dalla tua.
- III. Guarda un film di una cultura diversa dalla tua.
- IV. Visita un museo o una galleria d'arte con opere di altre culture.
- V. Prepara un cibo di una cultura diversa dalla tua.
- VI. Invita una o più persone di altre culture a condividere un pranzo con te.
- VII. Pratica uno sport derivato da altre culture (karate, cricket, ecc.).
- VIII. Impara una lingua di un'altra cultura.
- IX. Fai del volontariato presso enti o associazioni che si occupano di diversità e inclusione.
- X. Diffondi la notizia della campagna ai tuoi familiari, amici e conoscenti.



UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## VI

Sulla Via della Seta

---

MMXIV

## LA VIA DELLA SETA

Il 'calamaio per la pace' dopo aver percorso il continente africano prosegue il suo itinerario verso est imboccando la favolosa Via della Seta, ovvero l'insieme dei percorsi carovanieri che nell'antichità collegavano l'Europa all'Asia e in specialmodo alla Cina. La Via, utilizzata dal II secolo a.C. al XV d.C., per motivi commerciali, contribuì largamente anche agli scambi interculturali, intrecciando tradizioni, lingue, usi e costumi.



La Via della Seta raggiunse un'estensione di oltre 8000 chilometri, varcando deserti, montagne, e sconfinati altipiani. Marco Polo la descrisse nel suo libro 'Il milione', trascritto, durante il periodo di comune prigionia, da Rustichello da Pisa, a penna, inchiostro e calamaio.

Dopo una sosta, a metà tragitto, presso la favolosa Samarcanda, una delle città più antiche del mondo e crocevia, per antonomasia, di culture, il calamaio giunge all'estremità della Via della Seta, dove...



## CONFUCIUS

fa la conoscenza di Confucio, uno dei più acuti pensatori dell'Estremo Oriente, vissuto nel VI-V secolo a.C., e fondatore della corrente filosofica chiamata confucianesimo. I principi suggeriti dal Maestro, tuttora attualissimi per il mantenimento della pace, sono basati sullo sviluppo del senso di rettitudine e di giustizia, sull'armonia delle relazioni sociali e sull'importanza dell'apprendimento, visto non solo come attività di studio sui testi, ma correlato invece costantemente a riflessioni, meditazioni, e all'applicazione dei principi nella vita pratica, concorrendo così al miglioramento individuale e collettivo.



Li Xiaorong, titolare di un noto punto di ristorazione all'interno del territorio della Comunità di valle, ha scelto di riportare, come spunto di riflessione e in versione originale, uno dei noti aforismi attribuiti al Maestro riguardanti proprio l'aspetto relativo alla disponibilità ad imparare.



La lingua cinese, a differenza di quella italiana, è basata su un sistema di caratteri, chiamati ideogrammi, che non indicano un suono, ma un concetto.



## L'AFORISMA

三人行

必有我师

孔子

“Se stiamo camminando in tre, almeno uno degli altri due può farmi da maestro”. Confucio

Questo aforisma è strettamente collegato a quello riportato di seguito: Il Maestro disse: “Mettetemi insieme a due persone a caso, avranno qualcosa da insegnarmi. Le loro qualità mi faranno da modello e i loro difetti mi saranno di ammonimento”.

## COROLLARIO

A corollario di quanto esposto nell'incontro del calamaio con il Tavolo Locale della Appartenenze Religiose, si riporta di seguito la versione della cosiddetta "Regola d'oro" nell'ottica confuciana tratta dal libro che raccoglie i pensieri del filosofo, intitolato: "Dialoghi"

Tzu-kung domandò:

- Vi è una parola su cui si possa basare la condotta di tutta la vita?
- Essa è SHU, reciprocità - rispose Confucio, Ciò che non vuoi sia fatto a te non farlo agli altri.

恕

Il carattere SHU riportato più in alto esprime la 'Regola d'oro'. Nella parte superiore c'è il carattere RU, che significa "essere come" mentre in quella inferiore c'è il carattere XIN, il "cuore-mente". Agire, quindi, seguendo i principi che si accordano con il cuore-mente.

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## VII

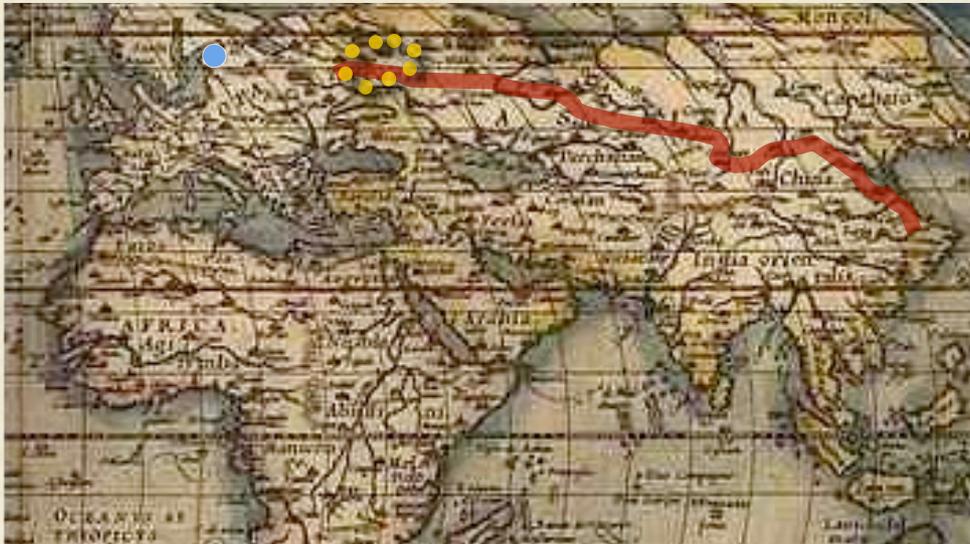
La leggendaria linea Transiberiana

---

MMXIV

## LA TRANSIBERIANA

Il 'calamaio per la pace', di ritorno dall'antica Cina, riprende il suo percorso attraverso la leggendaria linea Transiberiana alla scoperta della millenaria cultura russa. A bordo del treno che percorre la ferrovia più lunga al mondo, passando attraverso le meraviglie paesaggistiche, artistiche, e gli splendori imperiali del 'Paese degli zar', soggiorna per qualche tempo intorno all'Anello d'Oro una 'costellazione' di antiche città dal glorioso passato e di grande interesse storico e architettonico.



La ferrovia Transiberiana raggiungendo un'estensione di 9.288 chilometri è la linea ferroviaria più lunga al mondo. I lavori di costruzione iniziarono nel 1891 e si conclusero nel 1916.

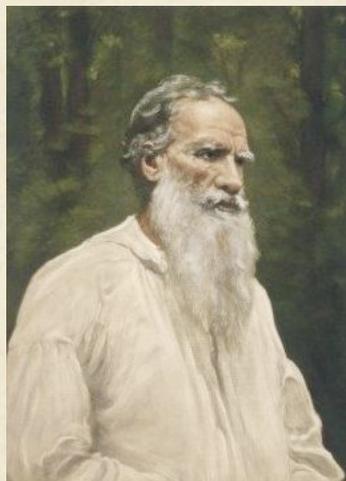
Proseguendo poi l'itinerario verso ovest, il calamaio si ritrova, durante il periodo delle cosiddette 'notte bianche' nella fiabesca città di San Pietroburgo, descritta nel libro 'Guerra e pace' dallo scrittore...



## LEV TOLSTOJ

Lev Tolstoj (1828-1910) è stato uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi, di lui il Mahatma Gandhi scriveva:

Quello che più mi ha attratto nella vita di Tolstoj è il fatto che egli ha praticato quello che predicava e non ha considerato nessun prezzo troppo alto per la ricerca della verità. Fu l'uomo più veritiero della sua epoca. La sua vita fu una lotta costante, una serie ininterrotta di sforzi per cercare la verità e metterla in pratica quando l'aveva trovata. [...] Fu il più grande apostolo della non-violenza che l'epoca attuale abbia dato. Nessuno in Occidente, prima o dopo di lui, ha parlato e scritto della non-violenza così ampiamente e insistentemente, e con tanta penetrazione e intuito. [...]



Le sue ultime parole scritte furono:  
"Fais ce que dois" Fa ciò che devi.

Nadezhda Kulyatina, presidente dell'Associazione Culturale 'Russkij Dom' di Trento, ha scelto di riportare, come spunto di riflessione, e a penna, inchiostro e calamaio, un passaggio particolarmente significativo, tratto dal racconto 'L'incursione' scritto da Tolstoj nel 1853.



Неужели тесно жить людям на этом прекрасном свете, под этим неизмеримым звездным небом? Неужели может среди этой обаятельной природы удержаться в душе человека чувство злобы, мщения или страсти истребления себе подобных?

Л. Н. Толстой.

“E’ possibile che alle persone stia così stretto vivere in questo mondo meraviglioso, sotto questo cielo stellato? E’ possibile che fra questa natura affascinante riesca a trattenersi nell’animo umano il sentimento della cattiveria, della vendetta e della passione di sterminare i propri simili?”

Lev Tolstoj, L'INCURSIONE, RACCONTO DI UN VOLONTARIO, 1853

1. L'alfabeto russo, o cirillico, è composto di 33 lettere di cui alcune di derivazione greca o latina. E’ stato codificato da San Cirillo nel IX secolo.

2. E’ possibile ascoltare la lettura di questo passaggio, in lingua originale russa, fatta da Nadezhda Kulyatina cliccando sul link in rosso riportato sotto.

[Tolstoj Estratto.mp3](#)

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## VIII

Orizzonte esperanto

---

MMXIV

## L'INCANTESIMO

Il 'calamaio per la pace', dopo la sosta a San Pietroburgo e la conoscenza di Tolstoj, assiste per la prima volta ad un'incantesimo proprio per mano della sua accompagnatrice la 'White Peace Damsel'. Sul pavimento in legno dell'ultimo vagone della Transiberiana, la fanciulla, accostando al suolo una speciale conchiglia, riesce



prodigiosamente, e in un baleno, a far valicare al calamaio montagne e confini, trasportandolo direttamente a bordo della 'Tatrzańskie Koleje', la ferrovia elettrica dei monti Tatra in Polonia, una sorta di 'area magica' in cui, tra le acque cristalline delle



varie conche, spicca il lago Morskie Oko ovvero «l'occhio del mare». Il calamaio apprende che la... pace e la bellezza che emanano dal luogo hanno ispirato opere a poeti, pittori e compositori.

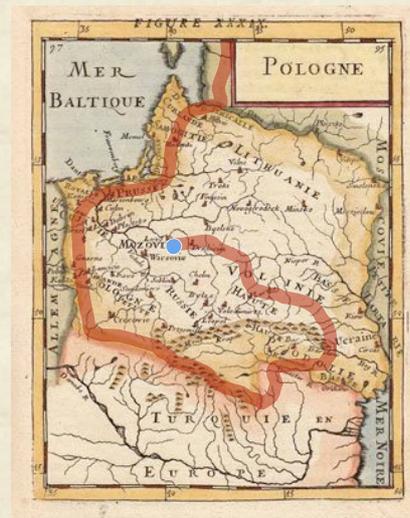
Annotando estasiato le varie caratteristiche del paesaggio, il calamaio volge così lo sguardo verso l'...

## ORIZZONTE ESPERANTO



che aldilà del profilo della catena montuosa abbraccia... l'intera Terra. Avventurandosi all'interno di questo immenso territorio, il calamaio si dirige verso Varsavia, capitale della Polonia, dove fa la conoscenza del dottor Ludwik Lejzer Zamenhof, lo sviluppatore, tra il 1882 e il 1887, della lingua ausiliaria internazionale più parlata al mondo: l'esperanto.

Il calamaio apprende così che, con una grammatica costituita da poche e semplici regole, e un insieme di vocaboli derivati dalle varie aree del mondo, l'esperanto risulta una lingua neutrale, pensata per favorire le relazioni e l'avvicinamento tra i popoli, concorrendo in questo modo al consolidamento di una cultura di pace a livello internazionale.



La facilità di apprendimento dell'esperanto, circa dieci volte maggiore rispetto agli altri idiomi, ha portato l'UNESCO a sostenere ufficialmente questa lingua; mentre l'Associazione Universale e quella Mondiale di Esperanto sono state candidate al premio Nobel per la Pace, rispettivamente negli anni 2007 e 2010, per il contributo reso, in più di un secolo, agli ideali di fratellanza universale.



## L'INNO

L'esperanto inoltre è stato sviluppato per avere la stessa espressività delle lingue etniche: la produzione in ambito letterario e artistico annovera opere in poesia, in prosa, musicali e teatrali. Zamenhof stesso scrisse molti testi poetici tra cui spicca «La espero» 'La speranza', che, successivamente musicato, divenne l'inno del movimento esperantista. La prima esecuzione ufficiale avvenne al Congresso Internazionale della Pace tenutosi a Roma nel 1891, dove il testo dell'inno venne consegnato ad ogni membro del congresso.



L'Associazione Esperantista Trentina ha scelto di riportare a penna, inchiostro e calamaio proprio alcuni passi di questo significativo scritto.



Renzo Bassetti, Norma Cescotti, Ugo Tonini e Mario Mazzalai, rispettivamente consigliere, tesoriere, segretario e vicepresidente dell'associazione.

## La espero

(Himno de la esperantistoj)

En la mondo iras nova sento  
tra la mondo iras forta voĉo  
al la mond' eterne militenta  
ĝi promesas sankta harmonion.

Sur neutrala lingva fundamento,  
kompreneble unu la alian,  
la popoloj faros en konsento  
un grandan rondan familian.

Mia diligenta kolegaro,  
en laboro paca, ne laciĝos,  
ĝis la bela sonĝo de l' homaro,  
por eterna ben' efektiviĝos.

L. L. Zamenhof.

La speranza  
(inno degli esperantisti)

Nel mondo è apparso un nuovo sentimento  
per il mondo va una forte voce;  
al mondo, da sempre in guerra  
si promette una santa armonia.

Sul fondamento di una lingua neutrale,  
comprendendosi l'un l'altro,  
i popoli si accorderanno,  
in un grande circolo familiare.

Tutti i nostri diligenti amici,  
non si stancheranno nel lavorare per la pace,  
finchè il bel sogno dell'umanità,  
non si realizzerà per un'eterna benedizione.

Per la versione integrale e musicata dell'inno vedere il link alla pagina successiva.

## COROLLARIO

A corollario dell'inno, l'associazione riporta a penna, inchiostro e calamaio, una propria traduzione dell'incipit dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO, inciso in nove lingue nel 'Muro della Pace', eretto in un'area del 'Giardino della Pace': il giardino giapponese della sede centrale dell'UNESCO a Parigi.

La frase è incisa sul muro nelle sei lingue ufficiali dell'ONU/UNESCO: inglese, francese, spagnolo, russo, arabo e cinese, a cui si aggiungono, in questo caso, l'italiano, l'hindi e il portoghese. Molte discussioni, di non facile soluzione, sono aperte sull'utilizzo di una lingua ufficiale unica a livello globale.



*^  
Car la militoj originas  
en la homara menso,  
estas en la homara menso,  
kie oni devas altigi  
la porpacajn defendojn.*

Poiché le guerre hanno origine  
nella mente degli uomini,  
è nella mente degli uomini  
che devono essere elevate  
le difese della pace.

\* \* \*

E' possibile ascoltare la lettura dell'incipit in esperanto fatta da Ugo Tonini, segretario dell'associazione, cliccando sul primo link riportato sotto, mentre il secondo collega alla versione integrale dell'inno presente in rete.

1. [Incipit dell'Atto Costitutivo UNESCO in esperanto](#)
2. ['La speranza', inno degli esperantisti](#)

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

## IX

Sulla Diritta Via della Selce

---

MMXIV

## SULLA VIA DELLA SELCE

Dopo aver fatto la conoscenza dell'esperanto, il 'calamaio per la pace' si avvicina alla cosiddetta lingua franca (la lingua utilizzata per la comunicazione tra persone che non condividono la stessa madrelingua) più diffusa al mondo: l'inglese.



Trovandosi però, dopo mesi di utilizzo, a corto di inchiostro, decide di tornare in patria per effettuare una ricarica e, smarrendosi tra le antiche vie selciate del territorio, fa tappa a Monselice (Mons Silicis), città che nel passato fu tra le maggiori patrie di estrazione della trachite (silix in latino; pietra, secondo il calamaio, 'dallo spiccato carattere interculturale' visto che, utilizzata fin dall'antichità per la pavimentazione di strade e piazze, ha largamente favorito nel corso dei secoli l'incontro tra genti e culture diverse).

Introdotta al castello della città dalla 'Dama Bianca della Pace' e dalla corrispettiva 'White Peace Lady' il calamaio per la PACE, all'interno della cinta BELLICA, si ritrova così nell'ossimoro 'PAX-BELLUM'. Dilemma che fin dalla più remota antichità ha fiancheggiato il genere umano nel proprio cammino evolutivo.



## PLUS ULTRA



Entrando nel giardino del castello il calamaio fa la conoscenza di Ercole e del suo percorso iniziatico rappresentato simbolicamente dalle cosiddette 12 fatiche. Nella decima di esse, innalzando ai confini del mondo conosciuto due colonne (presso lo stretto di Gibilterra), l'eroe incise la frase 'Nec plus ultra', 'non più oltre' che, trasformata inversamente in 'Plus ultra' quindi 'andare oltre', divenne il motto della Spagna e di molti altri enti e istituzioni in varie parti del mondo.

'Plus ultra' quindi, andare oltre le colonne d'Ercole, in un ambito di cultura della pace, oggi significa educazione e dialogo interculturale; travalicare i confini tracciati dai propri patrimoni culturali, linguistici, etnici e religiosi rimuovendo stereotipi e pregiudizi. Per questa ragione il calamaio incontra, nel giardino del castello, i giovani frequentanti i City Camp e i loro tutor, provenienti dai quattro angoli del mondo anglofono, invitandoli a scrivere e a recitare, in inglese, riflessioni e pensieri sul tema della pace.



## PEACE IN ONESELF...

Il calamaio invita inoltre la 'White Peace Lady' e la 'Dama Bianca della Pace' prima a ricevere energia dalla trachite 'a spiccato carattere interculturale' e poi, sulla 'Charta Pacis', la pergamena della pace, a riportare a penna e inchiostro un messaggio particolarmente significativo, scritto originariamente in inglese, ma proveniente dalla cultura orientale.



Il messaggio, infine, richiuso e sigillato dopo essere stato pronunciato dai presenti, verrà consegnato dal calamaio, come una sorta di testimone, durante la successiva tappa a staffetta dell'itinerario. Lo scritto delle due giovani è riportato, dopo quanto precedentemente esposto, in inglese e in italiano.

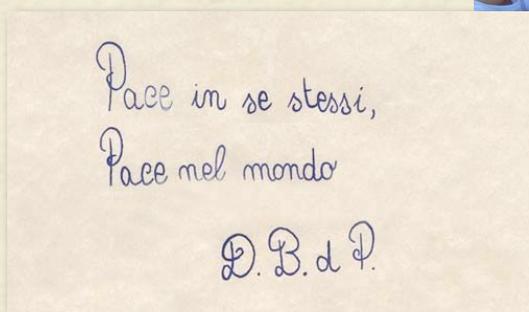
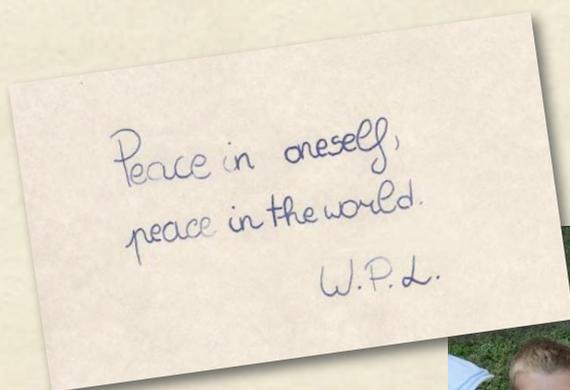


## ... PEACE IN THE WORLD



Questo è il noto messaggio del maestro vietnamita Thich Nhat Hanh, candidato al Nobel per la Pace direttamente da Martin Luther King e, nel 1973, a capo della delegazione buddista per la pace al tavolo delle trattative di Parigi che posero poi fine alla guerra in Vietnam.

L'immagine sopra riportata, è una cosiddetta 'Calligrafia' una forma d'arte sacra orientale che si inserisce nella 'Via della Scrittura', una disciplina legata indissolubilmente alla pittura e alla filosofia. Secondo la tradizione, la vera creazione e la creatività stessa derivano da uno stato interiore in cui, indisturbata da pensieri ed emozioni, l'energia vitale stessa può manifestarsi direttamente.



## ON THE STRAIGHT WAY



Ad incontro terminato, il calamaio, preceduto dalle giovani Ladies, prosegue il suo cammino attraverso la Diritta Via della Selce...

## POST SCRIPTUM



... ringraziando tutto lo staff del City Camp, i giovani frequentanti, Linda e Giulia nelle vesti rispettivamente della 'Dama Bianca della Pace' e della 'White Peace Lady', i genitori, le Contrade, il Comune, il Castello e tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa.



UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

X

La giuria

---

MMXIV

## GIURIA E PREMIAZIONE

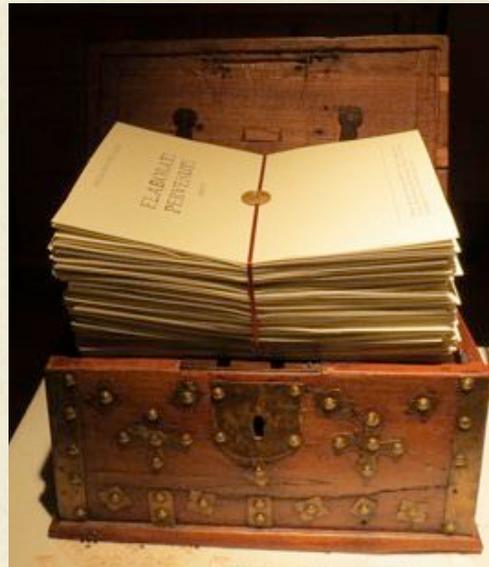
Nell'anno MMXIV, addì 8 agosto e 15 settembre, la giuria del concorso *Un calamaio per la pace*, composta dagli scrittori Francesco Roat, Walter Vettori e Maddalena Bertolini, si è riunita presso la sede della Comunità Alta Valsugana e Bersntol per la valutazione degli elaborati pervenuti relativi al concorso sopra riportato.



Dopo l'incontro preliminare dell'8 agosto, su richiesta della giuria, tutti gli elaborati manoscritti a penna, inchiostro e calamaio sono stati riportati in formato testo digitale, grazie ad alcuni volontari, così da garantire il completo anonimato e una maggiore leggibilità in fase di valutazione.

\* \* \*

Il 15 settembre MMXIV, la giuria, dopo un attento esame degli elaborati ricevuti, relativi agli 810 partecipanti, con giudizio unanime ha stabilito le valutazioni riportate al link presente a pagina 3 di questa *quillsletter*.



## PREMIAZIONE

Nell'anno MMXIV, addì 6 ottobre, lunedì, presso la sala polifunzionale comunale a Civezzano si è tenuta la premiazione del concorso, celebrando al con-



tempo la *Giornata Mondiale degli Insegnanti* (commemorata il 5 ottobre, quest'anno di domenica e posticipata quindi di un giorno).

I componenti della giuria riassumono l'attività svolta, seguiti dall'assessore provinciale alle Politiche Giovanili, Sara Ferrari, che introduce la premiazione vera e propria.

I vincitori si avvicinano al microfono per la lettura delle proprie poesie alternandosi alle classi della scuola ospitante (primaria di Civezzano). Gli interventi dei dirigenti scolastici Lidio Miato e Lucia Predelli e del presidente della Commissione Istruzione della Comunità Tullio Campana, concludono la manifestazione.



## IN ITINERE

Tra le varie poesie vincitrici, il calamaio presenta per cominciare (seguiranno prossimamente anche le altre) quella scritta *en Bernstol* cioè 'nella Valle del Fèrsina', area in cui anche il progetto calamaio ha preso vita.

L'autore è Samuel Moltrer, classe terza (2013-14), della scuola primaria di Fierozzo.

Il calamaio riporta alla pagina successiva una versione del manoscritto a *stampa d'epoca*, seguita poi da quella originale a penna, inchiostro e calamaio.

I link rossi più in basso riportano invece alle presentazioni bio-bibliografiche dei componenti della giuria presenti nell'apposita pagina web del sito della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e al verbale di premiazione del concorso.

[Note bio-bibliografiche dei componenti della giuria.](#)



[Verbale di premiazione del concorso \*Un calamaio per la pace\*](#)

## La pace

La pace fa pensare  
a molte cose:  
a un cielo sereno,  
a un grande arcobaleno,  
a un girotondo di bambini,  
a un cesto di pulcini,  
a un giorno senza rumore,  
a una notte senza dolore,  
al canto di un uccellino,  
al sorriso di un piccino,  
a un cannone abbandonato  
in un verde prato.

## La pace

La pace fa pensare  
a molte cose:  
a un cielo sereno,  
a un grande arcobaleno,  
a un girotondo di bambini,  
a un letto di pulcini,  
a un giardino senza rumore,  
a una notte senza dolore,  
al canto di un uccellino,  
al sorriso di un piccino,  
a un cannone abbandonato  
in un verde prato.

UN CALAMAIO PER LA PACE

# QUILLSLETTER

XI

Canticum Creaturarum

---

MMXIV

## CANTICUM CREATURARUM

Rispose Francesco:

“Gli bastino per l’uso una veste e un piccolo libro; a servizio della comunità tenga *penna* e *calamaio*, una tavoletta per scrivere e il sigillo.”



Queste parole, tratte da uno scritto contemporaneo a Francesco d’Assisi, riportano nostalgicamente i ricordi del “calamaio per la pace” ai tempi degli antichi splendori dell’arte calligrafica. Dirigendosi così verso la maggiore istituzione artistica provinciale: il Museo d’arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (MART), il calamaio, con il proprio kit, all’entrata del museo, invita i visitatori a realizzare il manoscritto della prima poesia in lingua italiana: il *Cantico delle Creature*, stesa da Francesco d’Assisi intorno all’anno MCCXXIV.

L’iniziativa introdurrà in questo modo la *Giornata Nazionale della Pace, della Fraternità e del Dialogo* che ricorre, in onore del Santo, il giorno seguente, 4 ottobre.



## KALLIGRAPHÍAS

Richiamandosi al concetto di fraternità enunciato dalla ricorrenza e a quello dell'armonia espresso dal *Cantico delle Creature*, il calamaio dissigilla così la "magica soluzione colorata", che nel corso della storia ha permesso di far circolare e condividere pensieri e idee nel mondo (conosciuta con il nome di *inchiostro*), invitando i visitatori, ognuno con la propria calligrafia, a partecipare ad una moderna ristesura dell'antico manoscritto.

Il primo verso del componimento è affidato alla presidente del MART, Ilaria Vescovi, mentre il titolo con l'abbellimento calligrafico a Gianmario Baldi, direttore della biblioteca di Rovereto e studioso di lettere antiche. A seguire poi i vari ospiti e visitatori che hanno concorso a realizzare 'calligraficamente' il manoscritto, eccone alcuni...



# CANTICUM CREATURARUM

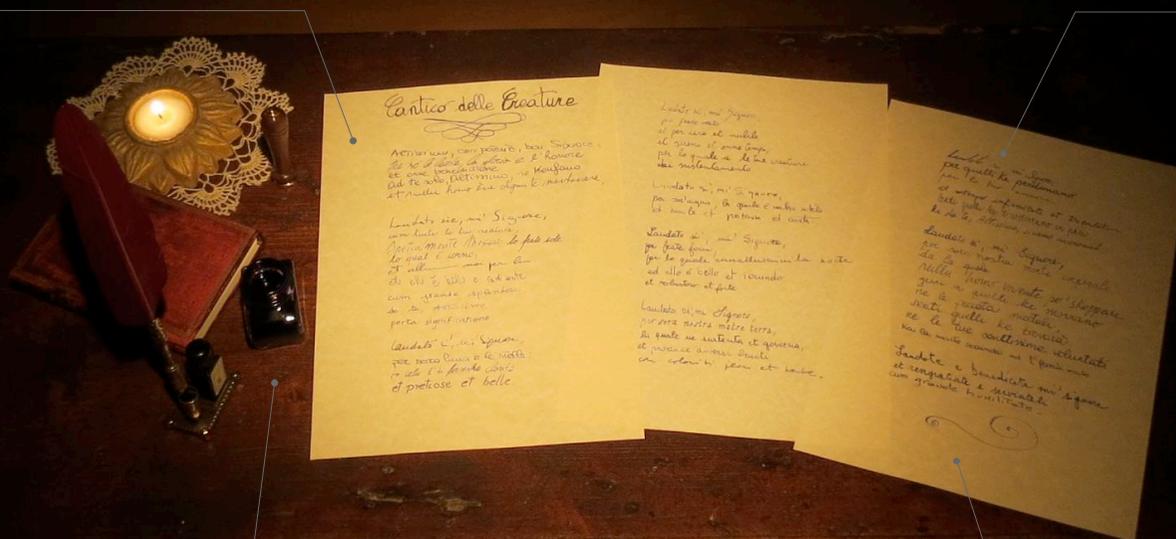
CHARTAE MANU SCRIPTAE • III OCTOBER MDXIV  
ROBORETUS • MUSEUM MART

## FORMA METRICA

Il *Cantico delle Creature* è un componimento scritto in prosa ritmica, con assonanze e rime, consta di 33 versi a lunghezza variabile, raggruppati in strofe di due, tre o cinque. In questa versione manoscritta, basata su una dimensione di calligrafia media, i versi sono stati suddivisi in 55 righe di scrittura.

## RICORRENZA

Il manoscritto è stato realizzato in occasione della Solennità Civile e *Giornata Nazionale della Pace, della Fraternità e del Dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse*, istituita dal Parlamento Italiano in onore di San Francesco, con ricorrenza nella data del 4 ottobre.



## PENNA E CALAMAIO

Rispose Francesco: "Gli bastino per l'uso una veste e un piccolo libro; a servizio della comunità tenga penna e calamaio, una tavoletta per scrivere e il sigillo." Questo è il passaggio tratto da *Specchio di perfezione* (un'opera che raccoglie testimonianze scritte e orali dei compagni del santo compilata intorno al 1318 da un autore anonimo) che documenta l'utilizzo di questi oggetti scrittori.

## FRATELLANZA

Le tre facciate raccolgono l'intero testo del *Cantico* dove, ricollegandosi al concetto di fraternità espresso dalla ricorrenza, ogni persona concorre alla stesura di una riga di scrittura del componimento, esso stesso un inno alla fratellanza. 56 le persone partecipanti (55 righe di testo più il titolo).

## IV OCTOBER

Nell'anno MMXIV, addì 4 ottobre, San Francesco d'Assisi, il 'calamaio per la pace' si reca presso la chiesa dei padri francescani di Pergine per realizzare, nella giornata vera e propria dedicata al santo, una moderna e compartecipata trascrizione manoscritta del *Cantico delle Creature*.

Il verso d'apertura è affidato al Padre francescano Matteo Giuliani, seguito dal parroco di Pergine, Don Remo, e poi via via da tutti coloro che hanno raccolto l'invito a riunire simbolicamente, in segno di fraternanza, le proprie calligrafie scrivendo una delle 55 righe relative a questa apposita versione del manoscritto.



Più sotto alcune immagini realizzate il 4 ottobre, ricorrenza istituita dal Parlamento italiano e, come riporta la relativa circolare ministeriale: "*solennità civile e Giornata Nazionale della Pace, della Fraternità e del Dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse*".



# CANTICUM CREATURARUM

CHARTAE MANUSCRIPTAE • IV OCTOBER MCMXIV  
PERQUINUM • ECCLESIA FRATRUM FRANCISCANORUM

## CANTICUM FRATRIS SOLIS

Il *Cantico delle Creature* è conosciuto anche con il titolo di *Cantico di Fratello Sole*.

## CANTO

Il componimento, in prosa ritmica, è stato probabilmente pensato anche per essere cantato, secondo lo stile del canto gregoriano.

